

NON AVREBBERO IMPEDITO GLI ABUSI ALLA CASERMA DI BOLZANETO

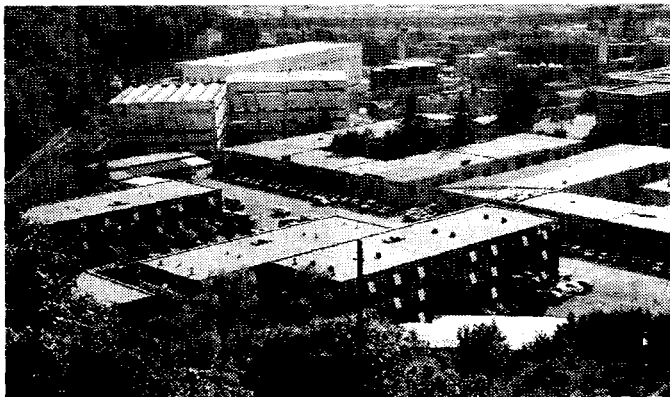
Interrogati cinque carabinieri

Cinque carabinieri impiegati nella caserma di Bolzaneto durante i giorni del G8 sono stati interrogati ieri dai pm che stanno indagando sulle "quattro giornate" di Genova.

L'accusa nei loro confronti è quella di non avere impedito gli abusi che sarebbero stati commessi sui no global momentaneamente detenuti nella struttura di via Sardorella. I cinque sono difesi dagli avvocati Alfredo e Carlo Biondi.

Interrogati dai pubblici ministeri Francesco Pinto, Patrizia Petruzzello, Monica Parentini, hanno detto di non avere assistito ad alcun tipo di violenza sui giovani e quindi che l'accusa nei loro confronti è inesistente.

Ai loro nomi i pm erano arrivati dopo un lungo lavoro fatto sui tabulati delle presenze di tutti gli esponenti delle forze dell'ordine a Bolzaneto. I cinque carabinieri erano stati preposti alla sorveglianza dei corridoi e delle porte delle celle. Per i pm dovreb-



La caserma di Bolzaneto al centro dell'inchiesta

bero avere visto qualcosa, ma come si è detto i militari negano qualsiasi coinvolgimento anche "visivo".

Sempre ieri inoltre è stato interrogato un poliziotto genovese, anch'egli indagato per i fatti di Bolzaneto. E' assistito dall'avvocato Pietro Bogliolo.

Gli ispettori mandati dal Viminale subito dopo i giorni del G8 avevano così concluso per

quanto riguarda la caserma di Bolzaneto: « Ci fu una totale ed inequivocabile carenza del momento organizzativo e gestionale dell'emergenza » e si registrò « la mancanza di pregnanti e puntuali direttive organizzative », ma « non è possibile confermare quanto riportato dagli organi di informazione circa violenze psicologiche o fisiche nei confronti degli arrestati ».